

# Comunità Orenese

PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO - PIAZZA SAN MICHELE, 7 - 20050 ORENO (MB) - TEL. (039) 66.97.30  
www.parrocchiaoreno.it

**ANNO 2009**      numero 53

**SETTIMANA DAL 27 DICEMBRE AL 3 GENNAIO 2010**

- 27 DOMENICA S. Giovanni, apostolo ed evangelista**  
1Gv 1,1-10; Sal 96(97); Rm 10,8-15; Gv 21, 19-24 Liturgia delle Ore III<sup>a</sup> settimana  
8 Eucarestia pro populo  
10.30 Eucarestia def. Marchesi Luigi – def. Ballarin Arturo  
17.30 Eucarestia def. Cantù Alessandro e Biraghi Maria
- 28 LUNEDI Santi Innocenti, martiri**      Letture della Feria p. 615\*  
8.30 Eucarestia def. Motta Emma Claudia – def. Carzaniga Stefanina e famiglia – def. Giovanni ed Emma
- 29 MARTEDI V° giorno dell'Ottava di Natale**      Letture della Feria p. 630\*  
8.30 Eucarestia
- 30 MERCOLEDI VI° giorno dell'Ottava di Natale**      Letture della Feria p. 635\*  
9.30 Eucarestia def. legato Galbusera Cesarina e Fumagalli Pasquale – def. Brambilla Carolina e Rovelli Giuseppe – def. Brioschi Rosetta
- 31 GIOVEDI VII° giorno dell'Ottava di Natale**  
• E' sospesa la Messa delle ore 8.30  
17.30 Eucarestia vespertina con il canto del Te Deum
- 1 GENNAIO 2010 Ottava del Natale nella Circoncisione del Signore**  
Nm 6,22-27 / Sal 66 (67) ; Fil 2,5-11 Lc 2,18-21  
**Giornata Mondiale della Pace**  
**Eucarestia ore 8 - 10,30 - 17,30**

La ricerca della pace da parte di tutti gli uomini di buona volontà sarà senz'altro facilitata dal comune riconoscimento del rapporto inscindibile che esiste tra Dio, gli esseri umani e l'intero creato.

Per questo, invito tutti i credenti a elevare la loro fervida preghiera a Dio onnipotente Creatore e Padre misericordioso, affinché nel cuore di ogni uomo e di ogni donna risuoni, sia accolto e vissuto il pressante appello: *Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato.*

(dal Messaggio di Papa Benedetto XVI per la Giornata mondiale della Pace)

- 2 SABATO** **Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa** Messa per un vescovo pag. 1081 e letture della Feria pag. 681\*
- 8.30 Eucarestia def. Rutiglia Falessi
- 17.30 Eucarestia **Messa vigiliare Vangelo della Risurrezione: Lc 24, 13-35**  
def. Spinelli Achille e famiglia – def. Frigerio Lucia
- 3 DOMENICA** **dopo l'ottava del Natale**  
Sir 24.1-12; Sal 147; Rm 8,3-9; Lc 4, 14-22 Liturgia delle Ore IV<sup>a</sup> settimana
- 8 Eucarestia pro populo
- 10.30 Eucarestia def. Fumagalli Antonio dai condomini
- 17.30 Eucarestia def. Mattavelli Giuseppina e Pozzi Maria – def. Varisco Francesca e Virginio

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI  
PER LA CELEBRAZIONE DELLA XLIII<sup>a</sup> GIORNATA MONDIALE DELLA PACE  
1° GENNAIO 2010**

**SE VUOI COLTIVARE LA PACE,  
CUSTODISCI IL CREATO**

2. Nell'Enciclica *Caritas in veritate* ho posto in evidenza che lo sviluppo umano integrale è strettamente collegato ai doveri derivanti dal *rapporto dell'uomo con l'ambiente naturale*, considerato come un dono di Dio a tutti, il cui uso comporta una comune responsabilità verso l'umanità intera, in special modo verso i poveri e le generazioni future. Ho notato, inoltre, che quando la natura e, in primo luogo, l'essere umano vengono considerati semplicemente frutto del caso o del determinismo evolutivo, rischia di attenuarsi nelle coscienze la consapevolezza della responsabilità [Benedetto XVI, *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2008*, 48]. Ritenerne, invece, il creato come dono di Dio all'umanità ci aiuta a comprendere la vocazione e il valore dell'uomo. Con il Salmista, pieni di stupore, possiamo infatti proclamare: «Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?» (*Sal 8,4-5*). Contemplare la bellezza del creato è stimolo a riconoscere l'amore del Creatore, quell'Amore che «move il sole e l'altre stelle» [Dante Alighieri, *Divina Commedia, Paradiso, XXXIII, 145*].

5. Va, tuttavia, considerato che la crisi ecologica non può essere valutata separatamente dalle questioni ad essa collegate, essendo fortemente connessa al concetto stesso di sviluppo e alla visione dell'uomo e delle sue relazioni con i suoi simili e con il creato. Saggio è, pertanto, operare una *revisione profonda e lungimirante del modello di sviluppo*, nonché riflettere sul senso dell'economia e dei suoi fini, per correggerne le disfunzioni e le distorsioni. Lo esige lo stato di salute ecologica del pianeta; lo richiede anche e soprattutto la crisi culturale e morale dell'uomo, i cui sintomi sono da tempo evidenti in ogni parte del mondo [Cfr Benedetto XVI, Lett. enc. *Caritas in veritate*, 32]. L'umanità ha bisogno di un *profondo rinnovamento culturale*; ha bisogno di *riscoprire quei valori che costituiscono il solido fondamento* su cui costruire un futuro migliore per tutti. Le situazioni di crisi, che attualmente sta attraversando – siano esse di carattere economico, alimentare, ambientale o sociale –, sono, in fondo, anche crisi morali collegate tra di loro. Esse obbligano a riprogettare il comune cammino degli uomini. Obbligano, in particolare, a un modo di vivere improntato alla sobrietà e alla solidarietà, con nuove regole e forme di impegno, puntando con fiducia e coraggio sulle esperienze positive compiute e rigettando con decisione quelle negative. Solo così l'attuale crisi diventa *occasione di discernimento e di nuova progettualità*.

8. Sembra infatti urgente la conquista di una leale *solidarietà inter-generazionale*. I costi derivanti dall'uso delle risorse ambientali comuni non possono essere a carico delle generazioni future: «Eredi delle generazioni passate e beneficiari del lavoro dei nostri contemporanei, noi abbiamo degli obblighi verso tutti e non possiamo disinteressarci di coloro che verranno dopo di noi ad ingrandire la cerchia della famiglia umana. La solidarietà universale, ch'è un fatto e per noi un beneficio, è altresì un dovere. *Si tratta di una responsabilità che le generazioni presenti hanno nei confronti di quelle future*, una responsabilità che appartiene anche ai singoli Stati e alla Comunità internazionale» [Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, 467; cfr Paolo VI, Lett. enc. *Populorum progressio*, 17.]. L'uso delle risorse naturali dovrebbe essere tale che i vantaggi immediati non comportino conseguenze negative per gli esseri viventi, umani e non umani, presenti e a venire; che la tutela della proprietà privata non ostacoli la destinazione universale dei beni [Cfr Giovanni Paolo II, Lett. enc. *Centesimus annus*, 30-31.43.]; che l'intervento dell'uomo non comprometta la fecondità della terra, per il bene di oggi e per il bene di domani. Oltre ad una leale solidarietà inter-generazionale, va ribadita l'urgente necessità morale di una rinnovata *solidarietà intra-generazionale*, specialmente nei rapporti tra i Paesi in via di sviluppo e quelli altamente industrializzati: «la comunità

internazionale ha il compito imprescindibile di trovare le strade istituzionali per disciplinare lo sfruttamento delle risorse non rinnovabili, con la partecipazione anche dei Paesi poveri, in modo da pianificare insieme il futuro» [Benedetto XVI, Lett. enc. *Caritas in veritate*, 49]. *La crisi ecologica mostra l'urgenza di una solidarietà che si proietti nello spazio e nel tempo.* È infatti importante riconoscere, fra le cause dell'attuale crisi ecologica, la responsabilità storica dei Paesi industrializzati. I Paesi meno sviluppati e, in particolare, quelli emergenti, non sono tuttavia esonerati dalla propria responsabilità rispetto al creato, perché il dovere di adottare gradualmente misure e politiche ambientali efficaci appartiene a tutti. Ciò potrebbe realizzarsi più facilmente se vi fossero calcoli meno interessati nell'assistenza, nel trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie più pulite.

11. Appare sempre più chiaramente che il tema del degrado ambientale chiama in causa i comportamenti di ognuno di noi, gli stili di vita e i modelli di consumo e di produzione attualmente dominanti, spesso insostenibili dal punto di vista sociale, ambientale e finanche economico. Si rende ormai indispensabile un effettivo cambiamento di mentalità che induca tutti ad adottare *nuovi stili di vita* «nei quali la ricerca del vero, del bello e del buono e la comunione con gli altri uomini per una crescita comune siano gli elementi che determinano le scelte dei consumi, dei risparmi e degli investimenti» [Giovanni Paolo II, Lett. enc. *Centesimus annus*, 36]. Sempre più si deve educare a costruire la pace a partire dalle scelte di ampio raggio a livello personale, familiare, comunitario e politico. Tutti siamo responsabili della protezione e della cura del creato. Tale responsabilità non conosce frontiere. Secondo il *principio di sussidiarietà*, è importante che ciascuno si impegni al livello che gli corrisponde, operando affinché venga superata la prevalenza degli interessi particolari.